

Chiara Dynys

POISONED FLOWERS

M77 St. Moritz

Opening 28 feb ore 17,00

From 29 feb to 7 apr

Strano pensare che il termine “natura morta” venga tradotto in inglese con “still life” (ancora in vita). O il contrario: che “l’ancora in vita” inglese trovi da noi e in Francia corrispondente nel più macabro “nature morte”. Gli ultimi lavori di Chiara Dynys, “Posinoned flowers”, sembrano ragionare proprio sullo iato tra essere e nulla, tra stare e scomparire, tra vivere e morire. Non a caso, i suoi fiori malati, avvelenati, in procinto di sfiorire non solo per causa del Tempo, ma per una malattia che li coglie, che li sopraffà, sono immagini realizzate con la tecnica della stampa lenticolare; e che grazie a questa tecnica compaiono e scompaiono all’occhio dell’osservatore che si muove di fronte ad esse. Un gioco di apparenze e dissolvenze, di apparizioni e nascondimenti, di patente e latente manifestarsi dell’essere: nature ancora in vita o morenti, già morte, ma ancora in grado di una residua, flebile, ectoplasmatica sussistenza.

Fiori immortalati - come vorrebbe propriamente una natura morta - nel giardino dell’ospedale psichiatrico di Saint Remi in Provenza dove Van Gogh fu ricoverato e lavorò nel 1887 pochi anni prima di suicidarsi: viole, rose, fiori grappoli viola, dal sapore struggente che richiamano i dipinti del grande pittore olandese.

Chiara Dynys è oggi una delle artiste italiane più conosciute e apprezzate nel mondo. Sin dall’inizio della sua attività, all’inizio degli anni Novanta ha agito su due filoni principali, entrambi riconducibili ad un unico atteggiamento nei confronti del reale: identificare nel mondo e nelle forme la presenza e il senso del l’ anomalia , della variante, della "soglia" che consente alla mente di passare dalla realtà umana ad uno scenario quasi metafisico. Per fare questo utilizza materiali apparentemente eclettici, che vanno dalla luce al vetro, agli specchi, alla ceramica, alle fusioni, al tessuto, al video e alla fotografia.

Chiara Dynys ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in importanti musei e istituzioni culturali pubbliche e private.

Tra le mostre personali più significative:

Centre d’Art Contemporain, Ginevra, 1996;

Expression Centre d’Exposition, Saint Hyacinthe (Canada), 1997;

Museo Cantonale, Ala Est, Lugano, 2001;

Museum Bochum, Bochum, 2003;  
Kunstmuseum, Bonn, 2004;  
Wolfsberg Executive Development Centre, Wolfsberg, 2005;  
Rotonda di Via Besana, Milano, 2007;  
Museo Bilotti–Aranciera di Villa Borghese, Roma, 2008;  
Palazzo Reale, Milano, 2008;  
ZKM-Museum für Neue Kunst, Karlsruhe, 2009;  
Archivio Centrale di Stato, Roma, 2010;  
Centro Italiano Arte Contemporanea, Foligno, 2010;  
Gerish-Stiftung, Hamburg, 2013;  
Museo Poldi Pezzoli, Milano 2013;  
Galerie Hollenbach, Stoccarda 2014;  
Museo d'arte contemporanea, Lissone 2014.